

ALLEGATO B

VALUTAZIONE EX-ANTE DEL PSR REGIONE Basilicata 2014-2020

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE

(EX ART. 279 D.P.R. N. 207/2010)

RELATIVO ALLA GARA D'APPALTO CON PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 163/06, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSR REGIONE BASILICATA 2014/2020, AI SENSI DELL'ART. 48 DELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO COM (2011) 615

RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E SCOPO GENERALE

La Valutazione ex ante (di seguito VEA) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo di Programmazione 2014-2020 viene realizzata da valutatori indipendenti, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (AdG) del PSR e deve essere presentata alla Commissione contemporaneamente al Programma e unitamente ad una sintesi (art. 48 della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni COM (2011) 615).

Essa ha lo scopo di contribuire al miglioramento della qualità della progettazione del Programma, inclusa la definizione dei target di sviluppo attesi, e di definire le basi per una buona gestione, sorveglianza e valutazione del PSR.

A tal fine, il valutatore ex ante viene selezionato sin dalle prime fasi dell'iter di elaborazione del PSR che inizia con l'analisi swot, prosegue con la definizione della logica d'intervento e con la fissazione degli obiettivi del programma (artt. 9 e 84 della Proposta di Regolamento sullo Sviluppo Rurale COM (2011) 627).

La VEA si colloca in un percorso di programmazione ampliato rispetto all'attuale periodo di programmazione, che prevede una maggiore integrazione tra fondi a livello territoriale e la riconduzione delle politiche comunitarie nazionali e regionali nell'ambito del Quadro Strategico Comune e del Contratto di Partenariato. La definizione di questi ultimi è parallela al percorso della VEA e pertanto strettamente correlata ad essa.

La stessa verrà svolta attraverso le seguenti 3 fasi tematiche principali:

1. verifica dell'analisi swot e valutazione dei bisogni, che dovranno essere strutturati tenendo conto delle sei priorità dello sviluppo rurale e le rispettive focus area. Al fine di garantire la completezza e la coerenza dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni, il valutatore dovrà supportare l'Autorità di Gestione nell'identificazione di metodi e strumenti adeguati alla conduzione delle suddette attività. Inoltre, il valutatore provvederà a segnalare eventuali lacune nelle analisi e formulerà le raccomandazioni necessarie per migliorarle. Il valutatore dovrà in particolare verificare che nella realizzazione dell'analisi SWOT si sia fatto un uso appropriato degli indicatori comuni di contesto, inclusa la fondatezza della motivazione per l'eventuale mancato utilizzo di alcuni di essi, e che i valori attribuiti sono realistici e fondati su metodologie di calcolo appropriate. Se del caso, dovrà proporre indicatori di Programma adeguati a rappresentare le specificità del contesto socio-economico e ambientale dei territori di riferimento del PSR.

2. supporto alla costruzione e valutazione della logica d'intervento del programma compresi gli stanziamenti di bilancio, la definizione di obiettivi ed il quadro delle prestazioni.

Il valutatore contribuisce a migliorare il disegno del PSR attraverso l'interazione sistematica con l'Autorità di Gestione e la formulazione di raccomandazioni e proposte per la definizione del suo intervento logico. In questa fase il valutatore dovrà garantire il supporto alla definizione del Sistema degli indicatori di programma, quindi dovrà collaborare alla definizione dei valori target del Piano degli indicatori comuni, analizzandone la correttezza e fondatezza dei metodi utilizzati per la loro stima. Infine, il valutatore dovrà considerare e precisare la coerenza del PSR con gli obiettivi di sviluppo attesi e prospettati nella strategia di sviluppo auspicata a livello unionale.

3. Analisi della definizione della gestione, della governance e della finalizzazione del PSR.

A supporto della governance del PSR e con la finalità di formulare raccomandazioni specifiche in merito all'adeguatezza e all'organizzazione delle strutture identificate dall'Autorità di Gestione del PSR, il valutatore disamina l'adeguatezza delle risorse umane e delle capacità amministrative designate, a tutti i livelli competenti, alla gestione, attuazione, controllo e sorveglianza del PSR, inclusa quella sulle strutture. La valutazione dovrà essere fondata anche sull'analisi delle criticità e delle buone prassi emerse nel corso dei precedenti periodi di attuazione del PSR e con specifico riferimento a misure e altri strumenti specifici (es: LEADER, progettazione integrata di filiera). Questa attività dovrà condurre alla formulazione di raccomandazioni specifiche in materia di condizionalità amministrative, azioni correttive sulle procedure amministrative, sui meccanismi e criteri di selezione dei beneficiari, sull'attivazione degli interventi e su un sistema di governance adeguato, in termini di strutture organizzative e procedure di implementazione delle misure e delle strategie previste dal Programma. Un focus particolare dovrà trattare l'implementazione dell'approccio LEADER ai gruppi operativi, ai sub-programmi e alle altre forme di governance locale attivabili tramite il PSR. In sintesi la VEA, in questa fase, si articolerà in una pianificazione progettuale finalizzata alla valutazione della congruità della governance con gli obiettivi proposti nell'azione unionale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

Le attività di VEA devono essere realizzate tenendo conto della regolamentazione comunitaria, nazionale, regionale di riferimento, dei documenti di lavoro, delle indicazioni metodologiche, delle disposizioni interne e di tutti gli atti aventi forza di legge, nonché ogni documento ufficiale, anche meramente interpretativo, che verrà prodotto ed emanato sia a livello comunitario che a livello interno:

- Comunicazione del 29.06.2011 COM(2011) 500 della Commissione Europea al Parlamento Europeo, Al Consiglio, al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni, concernente il Budget per l'Europa 2020.
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011) 615 (oggi COM(2012) 496 del 11.09.2012) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006.
- Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2011) 627 (modificata da COM(2012) 553 del 25.09.2012) sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2011) 628 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

- Elementi di un quadro strategico comune 2014-2020 per il FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP SWD (2012) 61 final- Parte I.
- Working Paper Elements of strategic programming for the period 2014-2020 Working paper prepared in the context of the Seminar on “Successful Programming” EAFRD 2014-2020 Brussels, 6th and 7th December 2012.
- Nota della Commissione Europea (COCOF_11-0040-01-EN) “Guidance note on indicative contents and structure for the National strategic reports”.
- “Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPs” Draft August 2012.
- Position Paper dei Servizi della Commissione sulla Programmazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020.
- Rapporti della valutazione on going al PSR Basilicata 2007/2013.
- Documento di apertura del confronto pubblico “Metodi e obiettivi per un uso efficace del Fondi Comunitari 2014-2020”, dicembre 2012.

3. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Entro un mese dalla data della stipula del contratto, il valutatore proporrà il Disegno della Valutazione ex-ante all'Autorità di Gestione. Il Disegno rappresenta la base per l'avvio del confronto e della condivisione del percorso di valutazione con il Committente e con gli altri stakeholder del PSR. Successivamente alla sua approvazione, e in relazione all'insorgere di nuove e/o diverse esigenze o all'opportunità di migliorarne l'utilità e l'utilizzazione dei suoi risultati, le parti potranno concordare eventuali modifiche del Disegno.

Esso dettaglierà: (a) l'approccio complessivo della valutazione ex-ante, (b) la descrizione dettagliata della domanda valutativa e sua strutturazione in quesiti valutativi e criteri di giudizio distinta per ciascuna sua fase, (c) i rispettivi metodi e strumenti proposti per l'osservazione, l'analisi e per la formulazione dei giudizi valutativi, (d) una strategia di divulgazione della valutazione ex-ante, (e) il flusso delle attività e la relativa tempistica di consegna dei prodotti intermedi e finali, (f) le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro, con dettaglio dei ruoli e delle funzioni dei componenti, della sua interazione con l'amministrazione e con gli altri stakeholder del PSR e i responsabili delle valutazioni ex-ante degli altri programmi regionali.

La scelta dell'approccio complessivo dovrà essere orientata a facilitare la migliore interazione tra gli stakeholder del PSR, nell'ottica di contribuire al miglioramento del suo disegno, alla crescita della dinamicità decisionale e programmatica degli stakeholder coinvolti a tutti i livelli di governance e attuazione del PSR e all'utilizzo efficace dei risultati della valutazione.

In particolare, la scelta dei metodi e degli strumenti relativi alle attività di strutturazione della domanda valutativa, osservazione e analisi da implementare nelle Fasi tematiche 1. e 3., dovrà essere orientata al confronto diretto con gli stakeholder coinvolti nella programmazione e attuazione del PSR ai suoi diversi livelli, soprattutto per rispondere alle esigenze di dare fondatezza alla diagnosi dei bisogni di sviluppo dei territori e di settore, attraverso la rilevazione delle percezioni degli attori rurali e innescare processi di apprendimento e sviluppo delle capacità di governance dell'Amministrazione.

Nel Disegno, il valutatore dovrà descrivere i metodi e gli strumenti (anche allegando eventuali questionari e tracce di interviste, focus group o altro) con cui intende realizzare le attività d'osservazione, con il dettaglio delle fonti, della loro disponibilità e delle modalità di trattamento dei dati, incluso il controllo della loro qualità e le modalità della loro restituzione. L'attività di osservazione potrà essere svolta attraverso:

a. la raccolta di dati e informazioni primari, particolarmente indicata per le Fasi tematiche 1 e 3, anche attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale e utili a favorirne la maggiore consapevolezza sul Programma e la sua attuazione.

b. la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli, inclusi i rapporti di ricerca e di valutazione rilevanti (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche date regionali anche relativi ad altri fondi).

c. georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche.

Ai fini della conduzione delle attività di analisi, il valutatore dovrà proporre metodi e strumenti misti e/o differenziati, che siano coerenti con le diverse fasi tematiche della valutazione ex-ante e orientati principalmente a: (a) facilitare il confronto e l'interazione con/tra l'Autorità di Gestione e gli altri stakeholder del PSR, (b) verificare la teoria del programma e contribuire al miglioramento del suo disegno e della sua implementazione, (c) garantire l'identificazione di benchmark di riferimento per il miglioramento dell'attuazione del PSR, (d) l'avvio di percorsi di crescita e autovalutazione delle capacità di governance ad ogni suo livello e (e) contribuire alla definizione di percorsi di rilevazione sistematica dei fabbisogni di sviluppo dei territori e di analisi sull'effettivo raggiungimento dei cambiamenti attesi nei territori di riferimento del PSR.

Il valutatore dovrà formulare **giudizi** valutativi sui diversi aspetti previsti dalla regolamentazione comunitaria applicabile (regolamento ombrello e sullo sviluppo rurale), su quelli espressamente richiesti dall'Autorità di Gestione e dovrà tenere in considerazione la redigenda Valutazione ambientale strategica. Il Disegno dovrà proporre metodi e strumenti adeguati alla formulazione dei giudizi, ed eventuali limiti della loro fondatezza dovranno essere espressamente indicati in sede di stesura dei rapporti intermedi e finale della valutazione ex-ante.

I giudizi valutativi dovranno portare alla formulazione di conclusioni chiare e univoche sui diversi temi della valutazione ex ante. Inoltre, il valutatore dovrà formulare raccomandazioni utili a migliorare il disegno della valutazione e della sua governance, dettagliate per ciascuna delle fasi tematiche, in modo da favorirne la rappresentazione nel diario di bordo, che l'Autorità di gestione predisporrà sin dall'inizio del percorso di valutazione e secondo le modalità suggerite da "Linee Guida per la Valutazione ex-ante 2014-2020 dei programmi di sviluppo rurale" (art.2 del presente capitolato).

Il Disegno dovrà prevedere inoltre una specifica sezione dedicata alla formulazione di una strategia di **divulgazione** della valutazione ex-ante orientata principalmente a: 1) creare la migliore interazione tra il valutatore, l'Autorità di Gestione e gli altri stakeholder del PSR, 2) definire obiettivi di miglioramento e favorire l'attivazione di percorsi di apprendimento diffuso ai diversi livelli di governance del PSR; 3) informare il vasto pubblico sullo stato del contesto di partenza della programmazione e condividere con esso i target di sviluppo dei territori e della politica.

Le metodiche di base da applicare per l'erogazione del servizio sono tutte quelle che provengono da indicazioni e/o linee guida prodotte dalle competenti Autorità nazionali e comunitarie, in primis le "Linee Guida per la Valutazione ex-ante 2014-2020 dei programmi di sviluppo rurale" elaborate dalla Commissione Europea che contengono anche indicazioni di tipo metodologico.

Per la realizzazione delle attività, verso un processo maggiormente integrato, potranno essere implementati metodi valutativi di tipo partecipato (European Awareness scenario, focus group, open space technology, workshop e accompagnamento on-the-job, convocazioni dello steering group) soprattutto per rispondere alle esigenze di dare fondatezza alla diagnosi dei bisogni di sviluppo dei territori e di settore, attraverso la rilevazione delle percezioni degli attori rurali e innescare processi di apprendimento e sviluppo delle capacità di governance dell'Amministrazione. Per le finalità di miglioramento del processo di programmazione, il servizio di VEA deve prevedere la realizzazione

di attività continue e sistematiche di coordinamento e collaborazione anche con il personale regionale coinvolto, attraverso lo svolgimento di riunioni periodiche e ad hoc.

Per tutto il corso della VEA, il valutatore deve puntualmente documentare, attraverso diari di bordo e documenti intermedi di valutazione, il dialogo con l'AdG, che a partire da uno scambio continuo di dichiarazioni, commenti e suggerimenti, si tramuta in raccomandazioni formulate sui diversi aspetti analizzati che saranno accolte nella revisione del Programma. Questi strumenti faciliteranno la comprensione delle motivazioni alla base di determinate scelte introdotte nel documento.

In considerazione dello stretto collegamento tra l'Amministrazione regionale/AdG ed il valutatore, quest'ultimo deve garantire:

- a) una periodica informazione sullo stato di regolarità della valutazione, in termini di apporti sistematici e costanti di contributi alla stesura del Programma (ogni 4/6 settimane);
- b) la presenza su richiesta della Regione Basilicata, presso l'Amministrazione regionale, di uno o più componenti il gruppo di lavoro del valutatore;
- c) la partecipazione su richiesta della Regione Basilicata a riunioni, convegni, seminari, attività di diffusione nell'ambito delle azioni di comunicazione del FEASR e del PSR e degli altri fondi.

La Regione Basilicata si riserva di nominare un Comitato Direttivo costituito da un numero massimo di 5 membri con il compito di supervisionare l'attività di valutazione, assicurare l'indipendenza e la qualità della stessa, nonché, ogni volta che sarà necessario, svolgere attività di raccordo tra l'AdG e il gruppo di valutazione.

4. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI SERVIZI RICHIESTI E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

L'affidatario dovrà eseguire le prestazioni oggetto della presente procedura di affidamento nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel capitolato d'onori.

Fermo restando quanto disposto dal D. Lgs. 12/04/2006, nr. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", ss.mm.ii. e disposizioni collegate, per l'espletamento dell'incarico il valutatore è tenuto a costituire ed organizzare un gruppo di lavoro (GdL) tecnico che avrà la responsabilità delle attività.

Il GdL, caratterizzato da esperienze e competenze adeguate coerenti con le specifiche scelte politiche regionali, deve essere costituito almeno dalle figure di seguito indicate per le quali dovranno essere garantiti i requisiti minimi specificati; le competenze ed esperienza dovranno essere certificate attraverso i curricula dei singoli esperti prodotti nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi delle norme dettate dal Capo III del D.P.R. 28-12-2000, nr. 445 e smi.

Nel dettaglio la configurazione del gruppo sarà almeno la seguente:

- n° 1 coordinatore scientifico con funzioni di capo progetto, con almeno 15 anni di esperienza nell'attività di valutazione di interventi finanziati dalle politiche comunitarie e Nazionali o di sviluppo socio economico, incluse le analisi territoriali e l'uso di ricerca-azione e altri metodi di indagine e analisi dello sviluppo locale, con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito dei settori Agricoltura e Foreste e più in generale dello sviluppo rurale;

- Esperti senior, con almeno 10 anni di esperienza in attività di valutazione e/o analisi e/o supporto di programmi comunitari e altre politiche pubbliche, nelle seguenti tematiche:

- sviluppo della competitività dei settori agricolo e forestale, inclusi lo sviluppo del capitale umano, il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione lungo le filiere agroalimentari e forestali e la progettazione integrata di filiera.

- agro-ambientali e forestali, inclusi gli interventi relativi alla produzione di bioenergie e all'agricoltura biologica.
- approccio LEADER, inclusa l'analisi degli stakeholder di programma e l'implementazione di metodologie di analisi dei sistemi di relazione tra attori dello sviluppo rurale.
- sociali legate allo sviluppo locale, inclusi gli interventi tesi al miglioramento la qualità della vita delle aree rurali, l'inclusione sociale, la progettazione integrata territoriale, le questioni di genere e le politiche giovanili.
- supporto alle amministrazioni pubbliche, regionali o nazionali, in materia di monitoraggio, valutazione e gestione di programmi comunitari.
- elaborazione di dati, uso delle statistiche, di banche dati regionali e di tecniche per il popolamento di indicatori di programma.

Il valutatore potrà proporre l'inserimento di ulteriori professionalità ritenute utili ad integrare quelle sopra richieste, e/o al migliore svolgimento delle attività di valutazione e/o alla realizzazione dei servizi aggiuntivi.

Nel proporre le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro, il valutatore dovrà garantire:

- la presenza presso l'Autorità di Gestione del PSR di uno o più componenti il gruppo di lavoro,
- la piena disponibilità dei componenti del gruppo di lavoro allo svolgimento di riunioni in Italia e all'Estero;
- la partecipazione dei componenti del gruppo di lavoro a riunioni, convegni, seminari, attività di diffusione nell'ambito delle azioni di comunicazione del PSR.

I componenti del gruppo di lavoro non potranno essere sostituiti a meno della presentazione di professionalità equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti, da sostituire soltanto a seguito del parere positivo espresso dall'Amministrazione regionale. La sostituzione non dovrà in ogni caso pregiudicare lo svolgimento delle attività di valutazione.

5. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO E PRODOTTI ATTESI

La durata dell'affidamento avrà inizio a partire dalla data della stipula del contratto e fino alla data di approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2014-2020 da parte della Commissione Europea e comunque non oltre il 31/03/2015.

In ogni caso, stante l'impegno dell'affidatario di supportare la stazione appaltante fino all'approvazione del PSR da parte della Commissione Europea, l'aggiudicatario dovrà attenersi anche alle scadenze intermedie indicate nel seguente schema di massima:

| FASE | PRODOTTO/ATTIVITÀ ATTESI |
|--|---|
| | DISEGNO DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE da consegnare entro un mese dalla data di aggiudicazione della gara. |
| I Analisi SWOT e Analisi dei fabbisogni del territorio del PSR | 1^ REPORT INTERMEDIO, relativo alla verifica dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni, inclusa la formulazione di raccomandazioni specifiche per la definizione della logica dell'intervento del PSR. Il Report va consegnato in una copia cartacea a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente. |

| | |
|--|--|
| | 1 evento sui risultati dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni di sviluppo del territorio regionale |
| II Costruzione della logica di intervento e allocazione delle risorse finanziarie | 2^ REPORT INTERMEDIO, relativo alla valutazione sulla coerenza interna ed esterna del programma; sulla ripartizione delle risorse e sul contributo alla strategia Europa 2020; valutazione su pertinenza, chiarezza e adeguatezza delle stime degli indicatori proposti nonché su attendibilità dei target e delle milestones. Formulazione di raccomandazioni specifiche per il miglioramento della logica dell'intervento. Il Report va consegnato in una copia cartacea a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente. |
| III Analisi della governance del PSR e finalizzazione del programma | 3^ REPORT INTERMEDIO, relativo all'analisi della governance del programma in termini di capacità amministrativa, risorse umane, tematiche orizzontali e formulazione di raccomandazioni; verifica degli elementi legati alle condizionalità ex ante ed esame dell'adeguatezza del Piano di Valutazione; analisi della bozza finale del programma e formulazione di specifiche raccomandazioni utili alla sua finalizzazione. Il Report va consegnato in una copia cartacea a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente |
| Divulgazione | RAPPORTO FINALE, in italiano, da consegnare in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente. Il Rapporto dovrà avere una lunghezza massima di 150 pagine, di cui massimo 30 pagg. relative al capitolo di sintesi degli esiti della valutazione strategica ambientale (VAS). Sintesi non tecnica (massimo 5 pagine) del Rapporto Finale in italiano e in inglese. Sintesi tecnica in italiano per il Contratto di Partenariato Materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico in italiano e in inglese. |
| | 1 evento finale regionale sui risultati della valutazione ex-ante. |

Sulla base degli elementi descritti nel diario di bordo, il Rapporto finale dovrà riportare, in uno specifico capitolo, le modalità con cui è stato dato seguito alle raccomandazioni, i relativi cambiamenti e i miglioramenti che il PSR ha subito nel corso della sua definizione.

La tempistica di consegna dei prodotti e di realizzazione delle attività previste verrà definita in sede di Disegno della valutazione ex-ante.

6. DETERMINAZIONE DEI COSTI

Poiché il costo a base di gara è stato valutato sulla base del costo medio uomo/giornate rinvenibile dal CCNL maggiormente attinente alla tipologia di servizi richiesto e tenuto conto sia degli oneri di sicurezza, sia della durata massima presunta delle attività nonché del fatto che la stima di congruità è stata ottenuta secondo la metodologia cosiddetta "a corpo", la stima delle giornate/uomo necessarie all'adempimento dell'obbligo contrattuale dovrà essere effettuata dall'offerente considerando la composizione numerica del gruppo di lavoro, articolato in coordinatore, esperti senior e esperti junior, con riferimento ai prodotti richiesti e prevedendo l'indicazione delle giornate/uomo necessarie per singola tipologia professionale fino alla scadenza massima prevista (31/03/2015).